

Allergologia

Le malattie allergiche sono in costante aumento in relazione all'inquinamento ambientale, all'introduzione di numerose sostanze chimiche nel campo alimentare, alle abitudini e alle mode del momento. Fra le più note, la rinite allergica e l'asma bronchiale, che, insieme alla dermatite atopica, compongono una triade nota.

La **dermatite atopica** è una malattia del sistema immunitario, nella quale esercita un ruolo la carenza di ceramidi (lipidi di superficie) e che, in alcuni casi, è legata alla sensibilizzazione agli acari e a vari agenti chimici.

Altre malattie cutanee comprendono la **dermatite da contatto** (su base allergica) e la **dermatite irritativa da contatto** (non su base allergica), molto diffuse tra la popolazione generale a causa dell'introduzione industriale di numerosissime sostanze chimiche, che, a seguito dell'uso ripetuto, irritano o allergizzano la pelle con disturbi vari che possono esitare in malattie croniche e fastidiose.

La stessa **orticaria**, malattia molto diffusa tra i bambini ma con grande incidenza anche negli adulti, tra le sue cause, numerose ed in continuo aumento, riconosce, sia pure non frequentemente, la causa allergica che va ricercata e trattata.

Nel vasto panorama delle malattie allergiche cutanee, esiste un armamentario nutrito e cioè dei test diagnostici di facile esecuzione, non invasivi ed estremamente affidabili che chiariscono la causa del disturbo e consentono terapie efficaci e durature.

Si tratta di test cutanei, tipo il **prick-test** e il **patch-test**, sia di test di laboratorio quali il **PRIST** e il **RAST**. Con questi semplici test, eseguiti routinariamente da anni nello **Studio Dermatologico Ribuffo**, è possibile coprire la più ampia richiesta dei pazienti, fornendo risposte rapide e sicure.

La stessa validità non è stata ancora accertata nei confronti dei cosiddetti **test di intolleranza alimentare**, per i quali non sono stati ancora pubblicati

lavori di risonanza internazionale su grandi numeri di pazienti o firmati da ricercatori di riconosciuto valore scientifico. Per il momento, quindi, il suggerimento è quello di diffidare di questi test che rappresentano un business, impartendo poi ai pazienti consigli alimentari erronei e creando patologie psicologiche.

